



UN RACCONTO ANTICO CHE PARLA ANCORA OGGI

→ TRACCIA DI PREGHIERA ←

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Luca (1,1-4;4,14-21)

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore».

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Preghiera preliminare

Chiedere a Dio nostro Signore la grazia che per la durata della preghiera tutte le mie intenzioni, il mio agire e la mia dimensione interiore siano dedicate solo all'incontro con Lui.

Primo passaggio introduttivo

Consiste nel comporre il tema della preghiera. Qui sarà **un racconto antico**.

Secondo passaggio introduttivo

Consiste nel domandare al Signore quello che voglio e desidero. Qui, in particolare, gli chiedo di contemplare il dinamismo che **permette ad un racconto antico di continuare a parlare oggi**.

Primo punto

Luca, dopo accurate ricerche, ha deciso di scrivere un resoconto ordinato di eventi reali che **hanno cambiato la vita** di chi li ha vissuti. Il destinatario di questo scritto è un certo Teofilo, una persona in cerca di risposte, di certezze, di qualcosa di autentico. Questo “resoconto rigoroso”, conosciuto oggi come il Vangelo secondo Luca, non è solo un antico racconto, ma la **testimonianza viva** di chi ha fatto esperienza di Dio. È l'invito a guardare a Gesù di Nazaret e alla sua storia, non come ad un personaggio del passato, ma come a qualcuno che continua a rendersi presente nella nostra vita.

Teofilo è il destinatario esclusivo oppure, nelle intenzioni di Luca, questo resoconto è rivolto a tutti e quindi anche a me? È una storia che, oggi, può parlare anche alla mia vita? Sono disposto ad ascoltarla con mente aperta? Suscita in me **domande, speranze, possibilità** che pensavo sopite? Quali esperienze passate mi impediscono di credere che questa storia possa, ancora oggi, toccarmi personalmente?

Secondo punto

Accolgo l'invito di Luca a **guardare più da vicino Gesù**. Mi lascio accompagnare nella sinagoga di Nazaret, dove Gesù è solito recarsi il sabato. Ad un certo punto, lo vedo alzarsi e ricevere un rotolo della Bibbia.

Lo ascolto mentre legge un brano tratto dal libro del profeta Isaia: *"Lo Spirito del Signore è sopra di me... mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio"*. Poi, con una semplicità disarmante, aggiunge: *"Oggi si è compiuta questa Scrittura"*.

Lascio risuonare in me queste parole, sempre più consapevole del messaggio profondo che attraverso di esse mi viene rivolto: **Dio è vicino**, sta agendo adesso, qui. Per chi si sente oppresso, solo, senza prospettive, c'è una speranza concreta di liberazione, di un nuovo inizio. Sono parole rivolte a chiunque desideri una svolta, **un segno di luce in un momento buio**. Sono parole rivolte anche a me, in quest'oggi della mia vita.

Che cosa suscitano in me queste parole? Sono per me una frase lontana nel tempo? Sono disposto a **lasciarmi sorprendere** da un Dio che forse non ho mai conosciuto davvero? In che modo questa Parola potrebbe cambiare il mio modo di vedere me stesso e il mio futuro?

Terzo punto

Contemplando questa scena, sempre più mi rendo conto che Gesù non sta solo leggendo un testo antico, sta formulando una promessa rivolta anche a me: **oggi, la mia vita può cambiare**. Non si tratta di religione, di formule, di riti, ma di qualcosa di più profondo, di un incontro reale che mi riguarda. Questa promessa non è riservata a pochi eletti o ad alcuni perfetti, ma è rivolta a me, ora, così come sono, **con le mie ferite**, le mie domande, i miei sogni.

Osservo le persone nella sinagoga che hanno gli occhi fissi su di lui: i loro volti manifestano stupore, curiosità, ma anche scetticismo. E io come reagisco a questo **annuncio di una speranza nuova** anche per me?

Ripenso alle volte in cui ho cercato, in tanti modi, di dare un senso alla mia vita, ma è una domanda che rimane sempre aperta. Oggi, Gesù, ancora una volta, mi sta invitando ad **un cammino di scoperta**, a guardare, con occhi nuovi, la mia esistenza: come rispondo a questo invito? **Cosa significa per me la parola "speranza"**? Dove cerco di trovare risposte nei momenti difficili?

